



*Rosa Bianca*

*Per rendere la vita meno spinosa*

*Luca*

*Collana: "Ali d'Amore" – N. 6*

*A Dilaila*

*e alle anime candide*

*dell'Altra Dimensione*

**LUCA**

**Il testo che segue racconta la prima esperienza che Stelio ha avuto con le Entità trapassate**, se escludiamo quelle vissute con nostra figlia Dilaila tra il 1986 e il 1990 e quella occasionale, avuta con sua nonna Maria, trapassata quand'era ancora un ragazzino. (Vedere: “Ali d’Amore n. 2)

### **Domenica 25 giugno 1990.**

Era una splendida giornata di sole e stavo tranquillamente sdraiato sopra una piattaforma di cemento in riva al mare lungo il litorale di Muggia, una ridente cittadina triestina al confine con la Slovenia.

Improvvisamente avvertii nella mia mente la presenza di Dilaila che mi disse:

“Papi, desidererei farti conoscere un certo Luca che vorrebbe parlare con te.”

Rimasi scioccato da tale affermazione anche se ero abituato a questi colloqui mentali con mia figlia che si verificavano quasi quotidianamente dal suo trapasso avvenuto nel novembre del 1985. Questi colloqui avevano per oggetto molti svariati argomenti relativi alla spiritualità.

Riflettei un po’ e poi le chiesi:

“Com’è possibile parlare con altri trapassati?”

Dilaila mi rispose:

“Come parli con me, attraverso la mente, in forma telepatica, allo stesso modo puoi parlare con gli altri Spiriti.”

Ero perplesso, incredulo, ma alla fine, come se fosse stata la cosa più naturale di questo mondo, simile ad una normale telefonata, dissi:

“Va bene, passamelo.”

Dopo qualche attimo, una voce tipicamente maschile, giovane e molto dolce mi parlò nella mente:

“Sono Luca e vorrei scrivere una lettera a mia madre.”

Mi rivolsi a lui, sempre mentalmente:

“Mi dispiace Luca, ma in questo momento mi trovo al mare e qui non ho né carta né penna per scrivere. Abbi pazienza. Cercherò di accontentarti quando ritorno a casa.”

“Va bene, grazie” fu la laconica risposta del ragazzo, che improvvisamente sentii svanire dai miei pensieri assieme alla presenza di mia figlia.

Mentre rimanevo supino a prendere la tintarella, mi interrogai a lungo sulla natura di quel contatto. Mi domandai se il colloquio fosse stato frutto della mia fantasia. Avevo sempre il dubbio che fossi io stesso a creare le domande e le risposte nella mia mente.

Poi raccontai tutto a mia moglie che si trovava lì accanto. Entrambi fummo molto sorpresi per quella novità che ci trovava impreparati e, a causa di quanto affermano la scienza e la Chiesa, eravamo anche un po' timorosi di

interventi che avrebbero potuto sconvolgere le nostre menti più di quanto già stava accadendo per i colloqui intercorsi con nostra figlia.

Quella sera, proprio per noncuranza dovuta al dubbio, dopo aver cenato, guardai la televisione e poi mi recai tranquillamente a letto trascurando la richiesta “forse” pervenutami da Luca.

Verso le due di notte, senza rendermene conto, mi alzai e scrissi la mia prima lettera per un’Entità che mi stava dettando dall’Altra Dimensione.

Il fatto accadde evidentemente mentre ero in uno stato di trance totale, perché al mattino non ricordavo nulla dell’episodio notturno. Così mi dimenticai della lettera, che rimase tra le tante carte sparse sulla mia scrivania.

Il trenta giugno, Luca mi pregò di scrivere un altro messaggio per i suoi cari.

Dopo averlo accontentato, mi misi a leggere quanto avevo scritto e fui molto sorpreso dalla frase iniziale: “Grazie. Finalmente posso nuovamente scrivere ai miei ...”

Feci così la sensazionale scoperta che in effetti, tra le numerose carte poste davanti a me, c’era già un’altra lettera compilata solo quattro giorni prima!

In seguito compresi che forse quella frase poteva avere anche un altro significato.

Venni infatti a sapere che Luca già comunicava con sua madre tramite un'altra sensitiva, ma poi la medium si ammalò e Luca nell'ultimo messaggio scrisse a sua madre: "Causa la malattia della medium, questo sarà il mio ultimo messaggio tramite lei, ma Quassù cercherò un'altra persona che accetti di ascoltare i miei pensieri e che torni a mettermi in contatto con te."

E' quindi evidente che Luca ha trovato Lassù mia figlia, che prima del trapasso non conosceva, e ha chiesto il permesso di poter anche lui parlare con me al fine di far giungere a sua madre una lettera.

**CONTINUA.....**